



GIOVANI IMPRENDITORI TURISMO, OBIETTIVO ALBERGO DIFFUSO

affari cittadini

**Interporto,
una storia senza
fine che ha
inghiottito
troppi soldi**

primo piano

**Irsap, una vicenda
tutta siciliana.
Le Asi nel caos...
annunciato!**

giovani imprenditori

**Alfredo Bonaccorso
«Il nostro oro?
Agricoltura
e turismo»**

area fiscale

**Detrazioni
e deduzioni Irpef
arrivano
i chiarimenti
dell'Agenzia**

editoriale



in questo numero
22 marzo 2016

- Pag. **3** *affari cittadini*
**Interporto di Catania
una storia senza fine**
- Pag. **4** *primo piano*
**Irsap, una vicenda tutta
siciliana. Le Asi nel caos**
- Pag. **5** *giovani imprenditori*
**Alfredo Bonaccorso: «Il nostro
oro? Agricoltura e turismo»**
- Pag. **6** *focus*
**L'iniziativa: turismo,
obiettivo albergo diffuso**
- Pag. **9** *area fiscale*
**Detrazioni Irpef, arrivano
i chiarimenti dell'Agenzia**
- Pag. **10** *associazioni*
**I danni provocati dal camion
in sosta coperti dalla Rca auto**
- Pag. **11** *50&più enasco*
**Invalità civile
pochi euro in più**

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 22 marzo 2016

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

COORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stam-
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

CRESCE LA CONFCOMMERCIO A CATANIA. CRESCE LA VOGLIA DI ESSERE PROTAGONISTI!

“

Sono stati mesi straordinari per la nostra associazione. Siamo pieni di progetti e siamo sempre più numerosi

Sono stati mesi straordinari per la nostra Confcommercio. Tutto è cominciato con la grande iniziativa dei tirocini formativi dove siamo riusciti ad essere vero e proprio punto di riferimento; poi è stato un crescendo di iniziative, di idee, di progetti, con il coinvolgimento di giovani e meno giovani.

Siamo diventati, lo diciamo con orgoglio, il vero centro nevralgico, non solo per chi vuole fare impresa ma anche per professionisti ed enti che operano a fianco delle imprese. Decine le iniziative: nel settore della formazione, con un mix di corsi già ampio a cui, a giorni, si aggiungeranno altre innovative proposte; nel mondo delle convenzioni con sempre nuove opportunità, da ultimo quella per l'acquisto di defibrillatori e per il risparmio energetico; nel settore del credito con i recenti accordi sottoscritti con Igea banca; nel settore cultura con la convenzione con Uninettuno università telematica; nel mondo dell'associazionismo, con la nascita di nuovi sindacati di categoria e con un attivismo che ha fatto di Confcommercio Catania l'organizzazione più presente e attiva nel territorio.

Siamo in prima linea nel quoti-

diano confronto con le diverse autorità comunali, senza remore o paure; siamo presenti nel rapporto con la Regione, facciamo sentire la voce delle imprese a tutti i tavoli e a tutti i livelli. Ora viene il difficile, però. Abbiamo nuove idee e nuovi programmi, stiamo ampliando i nostri quadri e stiamo investendo sulla loro qualificazione, sappiamo che dovremo aumentare gli investimenti nell'innovazione e stiamo puntando a far crescere una nuova generazione di giovani imprenditori che dovranno essere pronti a raccogliere le sfide del futuro. vogliamo essere portatori di cultura di impresa, vogliamo difendere le tradizioni ma aprirci al nuovo, vogliamo, lo diciamo in una parola, essere protagonisti.

In questa Sicilia dai mille problemi vogliamo essere riferimento per chi crede che si possa cambiare, che si possa crescere, ma soprattutto per chi crede che si possa avere successo senza cedere a compromessi o a subire condizionamenti. Una cosa ci dà forza, lo scoprire, giorno dopo giorno, di essere sempre più numerosi. Una promessa ci sentiamo di fare: questo è solo l'inizio, avremo modo di divertirci!

M.D.M.

Interporto, una storia senza fine

“

Un progetto sbagliato, nato 20 anni fa su basi che lasciano perplessi e che ancora oggi non possono che stupire un osservatore non di parte. E soprattutto tanti soldi sprecati

”

di Woodstock

L'idea di realizzare a Catania un interporto si concretizza oltre 20 anni fa, su basi che lasciano perplessi e che ancora oggi non possono che stupire l'osservatore libero e non di parte. L'idea condivisa da alcune forze politiche vicine all'allora centro sinistra, da alcune associazioni imprenditoriali del mondo dell'industria e dell'artigianato e dagli immancabili interessi di alcuni proprietari terrieri, nasce in modo talmente confuso e smaccatamente antieconomico che viene da chiedersi per quali logiche abbia potuto trovare così ampi consensi. Certo erano tempi diversi, l'idea stessa che i fondi, necessari per l'opera, sarebbero venuti dallo Stato era tale da far superare ogni dubbio sulla qualità del progetto; in fondo, si diceva, si crea una opportunità di lavoro, perchè dire di no? Anche allora, una delle poche voci di dissenso venne da Confcommercio che rifiutò l'offerta di entrare nella compagine associativa, non perchè contraria all'idea dell'interporto quanto piuttosto al modo in cui la stessa si stava sviluppando.

La storia, per molti aspetti, ricorda quella del grande scandalo dei terreni del mercato agroalimentare, soltanto che in un caso la giustizia fece il suo corso nell'altro piombò in un pesante silenzio! Eppure, a ben vedere, il fatto stesso che si portasse avanti un progetto di un interporto da realizzarsi su due aree distanti chilometri l'una dall'altra, avrebbe dovuto far dubitare anche i più ingenui e fiduciosi, talmente era chiaro che



l'interesse non era tanto nel realizzare l'interporto quanto piuttosto nel dove realizzarlo.

Per come è andata la vicenda, che per altro ancora non si è conclusa, avrebbe dovuto provocare sdegno e proteste ed invece, come spesso accade a Catania, si avvia silenziosamente verso l'oblio. Venti anni di gestione che non so con quale aggettivo definire, anche se per correttezza è doveroso puntualizzare l'estraneità agli sprechi del passato dell'attuale presidente Albanese, con milioni di euro spesi o travestiti da investi-

menti (oltre 10 nel complesso), con milioni di compensi elargiti agli organi societari e a consulenti vari (oltre 2,5 ad oggi). Ci hanno lasciato un parcheggio per alcune decine di camion ed un capannone di supporto, oltre, ovviamente, al progetto per realizzare, a chilometri di distanza come già detto, il centro per l'intermodalità, il tutto nel silenzio più assoluto. Un caso unico in Italia e nel mondo, ma si sa Catania è così, è unica anche nelle schifezze! Ma la storia non finisce qui. Recentemente si è saputo che, in un non più segreto dossier, il presidente

di Confcommercio Sicilia Agen, allora Presidente della Camera di Commercio di Catania, ed un Consigliere Camerale non citato ma facilmente individuabile, erano stati indicati come contigui alla mafia per essersi opposti, tenacemente, alle follie gestionali dell'interporto. Non stupiscono le accuse, chiaramente strumentali, ad un progetto di isolamento e di delegittimazione, in questo caso sì, in perfetto stile mafioso, quanto, piuttosto che nessuno abbia ritenuto di verificare le gravissime accuse... viene da pensare che si avesse paura di scoprire la verità!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Irsap, una storia tutta siciliana Le Asi nel caos... annunciato!

“

Doveva essere il nuovo ente che avrebbe fatto “svoltare” le Aree di sviluppo industriale siciliane e invece è l’ennesimo carrozzone. Le proposte di Confcommercio per rimediare

”



di Pietro Agen

Lombardo era ancora Presidente della Regione e il mitico Venturi suo assessore quando vennero avviate le procedure per comporre il consiglio di amministrazione del nuovo ente regionale, quell'Irsap che avrebbe dovuto avviare a soluzione le mille problematiche della aree industriali siciliane. Fummo gli unici allora ad affermare, senza soffrire complessi di solitudine, che la riforma era basata su logiche che ne avrebbero determinato il fallimento. Eravamo assolutamente convinti delle nostre idee, ma sinceramente non ci saremmo mai aspettati di dover assistere al caos, al pressapochismo, al nulla, per essere sintetici, che la vicenda Irsap ci ha riservato. Richieste di segnalazioni alle categorie, nomine in contrasto con le segnalazioni ricevute, parole tante, fatti pochi.

A distanza di anni possiamo dire che gli unici soddisfatti per l'operato dell'Irsap sono stati probabilmente i “pochi” legali a cui sono state affidate le moltissime cause generate, legali sui cui criteri di scelta credo ci sarebbe di che obiettare. Per il resto poco o nulla, nonostante l'attivismo dell'ex Presidente/Commissario Cicero, fortemente voluto da Confindustria, al quale per altro non ci sentiamo di attribuire colpe particolari, considerato che nella realtà si trovava a dirigere quello che nella sostanza era ed è l'ennesimo, inutile carrozzone regionale. È in-



credibile constatare come siano stati sprecati anni a fronte di una situazione delle aree di sviluppo industriale che erano e restano, a dir poco, in situazione di assoluto degrado. Manca tutto: manca in primis la sicurezza, mancano le infrastrutture di supporto, mancano i collegamenti, spesso manca l'acqua, spesso, vedasi Catania, si verificano disastrosi allagamenti. Altro che marketing territoriale, qui ci troviamo in presenza di un vero e proprio suicidio organizzativo!

Sarebbe ingiusto dire che il disastro è da attribuirsi all'Irsap, il disastro c'era già prima ma è stato certamente folle il solo pensare che un nuovo carrozzone, con sede centrale a Caltanissetta, potesse risolvere i mille problemi che esistono nelle varie aree delle nove province siciliane. Si è pensato al carrozzone, si è perso un sacco di tempo per le nomine ma lo si è fatto senza un vero progetto di sviluppo e senza una seria analisi delle urgenze

da cui partire.

Che fare ora? La ricetta di Confcommercio è ancora una volta semplice e chiara. In primo luogo chiediamo di dare finalmente all'Irsap un governo stabile smettendola con i commissariamenti infiniti, per poi passare ad una modifica del compito dell'ente che dovrebbe passare da un ruolo di gestione a uno di controllo e di coordinamento di realtà territoriali che dovrebbero vedere il coinvolgimento dei privati nella gestione, come già avviene in altre zone d'Italia.

Una bad company dovrebbe farsi carico di chiudere le pendenze delle vecchie gestioni pubbliche mentre si potrebbe, subito, procedere alla cessione dei fabbricati industriali e delle aree ai privati che li hanno gestiti in locazione, a prezzi che tengano conto dei canoni pagati e delle spese di manutenzione straordinaria sopportate. Sogni? No. È sufficiente volerlo!

giovani imprenditori

Alfredo Bonaccorso: «Il nostro oro? Agricoltura e turismo, veri top brand»

“

Il broker catanese componente del gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio con delega all'internazionalizzazione: «È fondamentale organizzare le nostre eccellenze sotto un unico marchio»

”

Giorgia Lodato

Alfredo Bonaccorso, broker di assicurazioni catanese, è uno dei componenti del gruppo di Confcommercio Catania “**Giovani Imprenditori**”.

Laurea in Comunicazione d'Impresa a Catania, specializzazione in Brand Management allo Iulm di Milano e master alla Bocconi, Alfredo lavora come consulente di aziende prima e come direttore marketing nell'unica azienda siciliana quotata in borsa, la **Aicon Yachts SpA**, poi, fino a diventare direttore generale del Distretto della Logistica Siciliana, ruolo che lo ha visto protagonista durante i periodi di sciopero che negli ultimi hanno paralizzato la Sicilia e che, come sottolinea, «mi ha fatto crescere abbastanza, perché dei vari problemi di categoria ho potuto capire i più dannosi per la nostra terra».

Conclusa questa esperienza, Bonaccorso lavora oggi come broker di assicurazione. Avendo molti clienti nell'ambito trasportistico e in quello dell'industria è entrato maggiormente in contatto con i problemi delle aziende locali.

«Li tocco con mano, vedo i bilanci, mi accorgo della non crescita delle aziende e delle loro difficoltà ad andare avanti. I problemi vanno dalla poca valorizzazione del nostro oro verde, ovvero quell'agricoltura che non abbiamo mai valorizzato, alla diversificazione di prodotti che sicuramente potrebbero essere venduti meglio in ambito internazionale».

Per questo è entrato nei **Giovani Imprenditori** con la delega internazionalizzazione e vuole realizzare con il gruppo dei brand specifici che possano essere introdotti nel mercato internazionale.

«Una battaglia si può vincere se si è tutti insieme - dice. In Sicilia ci sono tantissimi obiettivi da prefissarsi e a mio avviso dovremmo cominciare a dare un valore ag-



giunto alla nostra merce, che non sarà mai eguagliabile dai **prodotti tunisini come olio e pomodorini che vengono consumati in Italia**».

Con la delega all'internazionalizzazione si sta cercando di riorganizzare progetti che servano ad andare avanti e bussare alle porte dei Paesi in grado di recepire la nostra produzione. «Sono estremamente convinto che per prima cosa bisogna organizzarsi con un prodotto, o con fasce di produzione dell'agricoltura e del turismo, in grado di poter dare tutto il valore al brand che noi sponsorizziamo». E' importante sottolineare, secondo il giovane imprenditore, che «oggi non si può fare turismo se **la nostra Regione per Pasquetta non è in grado di pagare gli straordinari ai dipendenti, proprio nei giorni di festa in cui il turista dovrebbe usufruire dei musei e dei beni monumentali**».

«Oggi lottiamo contro queste noncuranze

e questo tipo di ragionamento che va contrastato alla base - aggiunge - proponendo progetti che possano stare in piedi. E' un modello che parte da una coalizione interna». Essendo l'unico broker siciliano a gestire i cinque porti turistici del Qatar e Doha e operando all'interno del consiglio del Circolo di Imprenditori Svizzeri in Italia legato alla Camera di Commercio di Milano, Alfredo ha molti contatti anche all'estero ed è per questo che ha avuto la delega all'internazionalizzazione. «Stiamo lavorando su un percorso da seguire per valorizzare le nostre grandi potenzialità. Quando si parla di internazionalizzazione bisogna sapere che in Sicilia siamo tra le province, insieme a Gela e Siracusa, maggiori esportatori di materiale grezzo. **Dovremmo esportare, invece, le nostre vere primizie come l'oro verde, l'agricoltura specializzata, i prodotti di nicchia che, con l'aiuto di Confcommercio, dovremmo riunire sotto un unico brand**».

Per il broker catanese i giovani hanno il grande compito di dimostrare il proprio lavoro, aspetto importante in quella che definisce “**una terra gattopardiana**” come la nostra. «Abbiamo inoltre l'obbligo di fare svegliare i nostri coetanei dall'idea che siamo parassiti che aspettano qualche fondo europeo o agevolazione e far comprendere loro che abbiamo tanto da fare in questa isola universale, dove tutti sono passati e hanno appreso qualcosa». Bisogna fare emergere questa terra e i valori che ognuno di noi ha, creare iniziative per andare avanti e liberarsi da questo modo di pensare che prima o poi tutto verrà risolto. «Se pensiamo che per il solo fatto che abbiamo la terra più bella del mondo qualcuno venga ad aiutarci abbiamo perso in partenza. Dovremmo contribuire a far crescere il nostro territorio - conclude Bonaccorso - cambiando noi stessi e il nostro modo di pensare».

Turismo, obiettivo "albergo diffuso"

“

Il Museo civico "S. Guzzone" di Militello Val di Catania ha ospitato la prima tappa del road-show "Guidiamo il turismo", organizzato dai Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania

”

E' stata la suggestiva cornice del Salone Marino Museo civico "S. Guzzone" di Militello Val di Catania ad ospitare la prima tappa del Road show "Guidiamo il Turismo", organizzato dai Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania. Primo incontro utile per costruire un percorso di rete e di partenariato tra soggetti pubblici e privati che vede il Gruppo Giovani impegnato in un progetto di diffusione della cultura turistica promuovendo e sviluppando il progetto di **Albergo Diffuso** attraverso il recupero dei centri storici.

I lavori, moderati con grande professionalità da **Josè Villari**, sono stati aperti dai saluti dell'Assessore al Turismo e allo Sviluppo economico del Comune di Militello **Lucia Puglisi**. Un comune patrimonio dell'Unesco, scelto non a caso per le sue chiese, il caratteristico barocco tipico della val di noto, il paesaggio naturalistico che si distingue per la presenza di un parco naturale rappresentato dalle cascate del fiume Oxena, che presenta tutte le peculiarità adatte a sviluppare il modello di albergo diffuso e di vendere tale comune come destinazione turistica di successo.

«Mi fa piacere che i nostri giovani di Confcommercio abbiano individuato nel turismo uno dei fattori fondamentali per la ripresa economica dei nostri territori - ha detto nel suo intervento il Presidente regionale di Confcommercio Sicilia **Pietro Agen** -. Grazie al loro lavoro sarà possibile portare avanti un discorso legato alle sinergie tra territori, alla valorizzazione dei poli di attrazione e delle eccellenze. Superiamo assieme una visione campanilistica dello sviluppo e attrezziamoci per far sì che una politica d'insieme moltiplichi in modo esponenziale le nostre ricchezze. Se cresce il turismo cresce l'agricoltura, crescono i trasporti, cresce il commercio e anche l'industria».

Un Albergo Diffuso è a tutti gli effetti un piccolo volano di sviluppo perché genera filiere, reti. Reti tra proprietari di case, tra piccoli produttori locali, con l'Ente Locale, con il museo del territorio. Se si vuole vendere l'autenticità, questa è la strada. Prodotti locali, prodotti tipici, iniziative per residenti e per turisti, come quelle dell'associazionismo di identità, non possono mancare. In cambio, a differenza delle proposte extralberghiere, la stagionalità è molto più ampia. Il 90% degli Alberghi Diffusi conta su una apertura annuale, mentre le case per turisti faticano a fare tre mesi di stagione. Tutto questo grazie ad un sistema di alleanze locali, che trovano spesso in un Albergo Diffuso



Sopra, Nico Torrisi, presidente regionale di federalberghi Sicilia (in piedi) e Pietro Agen, Presidente regionale di Confcommercio Sicilia



so un punto di riferimento chiave.

Favorevole all'Albergo Diffuso ed alla promozione di formule diverse ed alternative di ospitalità anche il Presidente Regionale di Federalberghi Sicilia **Nico Torrisi** purché, ha ribadito, siano confinate in un regime normativo equo ed omogeneo.

Il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Confcommercio Catania **Pietro Ambra** si è soffermato sullo sviluppo eco-sostenibile per il rilancio dell'economia delle attività del territorio, convinto che sia necessario «costruire un

ecosistema sul turismo, sostenibile e capace di innovare i territori esaltandone le caratteristiche naturali e le risorse agricole, culturali e paesaggistiche in linea con le aspettative di un turista che vuol condividere esperienze».

Per la comunità locale infatti il vantaggio principale è dato dal recupero di immobili e dall'arrivo di turisti nell'area. Per i proprietari degli immobili e per molti residenti il primo vantaggio è nel valore delle case, che il giorno prima dell'apertura di un Albergo Diffuso cresce sensibilmente. Sono poi da considerare i nuovi



Sopra, una veduta della sala. Sotto, a sinistra: il Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania; sotto, a destra: Pietro Ambra, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, durante il suo intervento

occupati, e soprattutto il clima di fiducia che deriva dalla valorizzazione dell'area del centro storico. Spesso in Italia sono i residenti i primi a non comprendere il valore turistico, ambientale o culturale dei beni dell'area.

Come ha spiegato nel suo intervento **Matilde Cifali**, vice-presidente del Gruppo Giovani con delega al turismo, presentando il progetto "Guidiamo il turismo": In estrema sintesi è una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico, di una città o di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri, quali accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, con la stessa professionalità, condita magari, con quel tocco in più di sapore locale. Gli alloggi sono case e camere che distano non oltre 200 metri dal "cuore" dell'Albergo Diffuso: l'edificio nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni, l'area ristoro. Non è facile trovare un gestore davvero capace di avviare una struttura che sembra più un romanzo che un albergo tradizionale, con tutti i vantaggi che ne derivano per chi sposa questo modello e lo fa proprio. "Guidiamo il Turismo" ha proprio l'obiettivo di guidare la realizzazione di questa impresa».

Il prof. **Benedetto Puglisi**, docente di marketing turistico alla facoltà di Economia di Catania, ha affrontato il tema dello sviluppo di una destinazione turistica ed ha evidenziato l'importanza della brand reputation, analizzando i dati di tutti i comuni della provincia etnea. Interventi preziosi ed importanti di **Giusy Belfiore**, responsabile regionale guide turistiche;



Michele Germanà, presidente dell'agenzia del Mediterraneo, che ha parlato del turismo rurale dell'agro-alimentare e delle opportunità che potrebbero esserci per il futuro prossimo per tutti i giovani che ne hanno voglia, ribadendo anche l'importanza di fare rete tra tutti i soggetti, per una crescita del territorio.

Valentina Palermo, componente del Comitato Giovani della Commissione nazionale Italiana per l'Unesco Regione Sicilia, ha esaltato il ruolo dei giovani ed ha evidenziato la nuova collaborazione nata insieme al Gruppo Giovani Nazionale di Confcommercio per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Prezioso ed importante anche l'intervento di **Stefano Vena**, tra i fondatori di Viaggiart, l'APP premiata come migliore startup italiana sul turismo che offre ai visitatori la possibilità di conoscere i luo-

ghi culturali da visitare durante una vacanza. **Francesco Mannino**, di Officine Culturali, ha parlato del suo percorso professionale ed in particolare dell'esperienza di gestione delle visite guidate al Monastero dei Benedettini di Catania. **Ezio Occhipinti**, presidente dell'albergo diffuso di Scicli, ha descritto in breve ma concretamente la sua esperienza nella città resa famosa dal Commissario Montalbano.

Hanno preso parte ai lavori anche il dirigente regionale **Concetto Bellia**, in rappresentanza dell'Assessore regionale al Turismo **Anthony Barbagallo**, il deputato regionale on. **Nello Musumeci** e il deputato nazionale **Giovanni Burtone**. Tra i tanti presenti in sala anche il sindaco di Vizzini, **Marco Aurelio Sinatra** ed il sindaco di Montalbano Elicona, **Filippo Taranto**.

l'evento

Expo della Pubblicità 2016 tra start-up e nuove tecnologie

“

Bilancio positivo per la manifestazione da poco conclusa al centro Etnafiere. Il presidente di Expo Mediterraneo, Domenico Ambra: «Nella prossima edizione sorprese e grandi novità»

”

È un bilancio a “tinte rosa” quello stilato dagli organizzatori dell'Expo della Pubblicità 2016, una delle manifestazioni di punta nel calendario degli eventi di Expo Mediterraneo, l'ente del Sistema Confcommercio Catania che cura l'organizzazione di grandi eventi fieristici.

I numeri in crescita della decima edizione della fiera appena conclusa dedicata al mondo della stampa digitale, del gadget pubblicitario e della comunicazione visiva sono il frutto del lavoro di una squadra che si è consolidata negli anni, di cui il presidente **Domenico Ambra** va orgoglioso.

«Ancora una conferma arriva da questa decima edizione di Expo della Pubblicità – afferma il presidente di Expo Mediterraneo Ambra –. Il nostro team è andato nella giusta direzione e ha lavorato bene per portare a casa un altro successo. Ringrazio tutti uno per uno, partendo dal coordinatore **Giuseppe Rapisarda** al responsabile ufficio progettazione **Luciano Nicolosi**, dal commerciale **Ornella Giunta** e **Rosanna Ambra** all'ufficio stampa guidato da **Carla Previtera**. Esprimo grande gratitudine verso tutti gli espositori che ancora una volta hanno creduto in noi riconfermando la loro presenza in fiera e le nuove aziende che sono arrivate quest'anno. Vi prometto che ci saranno grandi novità e sorprese per la prossima edizione».

Oltre 5.000 visitatori hanno affollato nei tre giorni il centro fieristico Etnafiere/Etnapolis di Belpasso, la struttura a due passi da Catania che ha ospitato l'Expo della Pubblicità 2016. Operatori della stampa digitale, tipografi, serigrafisti, rivenditori di gadget, esperti di marketing, ma anche scolaresche di istituti tecnici, per un totale di 1.600 imprese accreditate, un pubblico di esperti del settore che ha visitato gli stand delle 85 aziende espositrici, tutte di grande valenza e molte a carattere internazionale.

A farla da padrone le stampanti 3D capaci di trasformare le idee in realtà: oggetti tridimensionali, anche snodati, creati dalla fusione di filamenti disponibili in varie colorazioni secondo la geometria di file tridimensionali dati alla macchina dal computer.



Macchine da ricamo sempre più sofisticate, con computer che creano disegni che una volta trasferiti sulla macchina diventano veri e propri capolavori grazie a telai di diverse misure e accessori sempre nuovi come il dispositivo paillettes.

Un ricco calendario di eventi formativi e seminari dedicati alle imprese, tenuti da esperti del settore, hanno spaziato dalle attività di marketing attraverso i social media alla personalizzazione tramite il dato variabile, dalle più innovative tecniche digitali alle ultime opportunità di business con le nuove soluzioni finanziarie agevolate per le imprese.

Tra le novità di questa decima edizione di Expo della Pubblicità l'area dedicata alle iniziative imprenditoriali e a nuovi progetti tecnologici: la Startup Zone una vetrina creata per dare opportunità e sostenere i progetti di giovani startupper.

Le “Nuove Tecnologie” di stampa e i “Gadget utili” che fanno moda, sono stati gli argomenti vincenti di questa decima edizione di Expo della Pubblicità, che ha raggiunto un +20% di visitatori, con una crescita di presenze dalle regioni Calabria e Puglia.

“Expo della Pubblicità è stata una grande vetrina di innovazioni – esulta Giuseppe Rapisarda, Responsabile Area Manifestazioni Fieristiche -. In un momento di crisi della carta stampata, sostituita da mezzi di comunicazione alternativi e di facile consultazione, è in corso fra le aziende produttrici di macchinari e attrezzature per la stampa digitale una vera e propria trasformazione per adeguarsi ai cambiamenti del mercato. Le molteplici aree lab presenti in fiera

hanno permesso a tutti i visitatori, per lo più piccole e medie imprese, le potenzialità della trasformazione digitale, che applicata su svariati supporti, si accinge definitivamente a sostituire i tradizionali sistemi di tecnica di stampa. Si sta già lavorando per ampliare l'offerta dell'edizione 2017 e inserire un nuovo settore, quello delle “Premiazioni”, che raggruppa tutto quello che riguarda coppe, targhe e macchinari per l'incisione”.

Expo Mediterraneo del Sistema Confcommercio Catania, da anni sul campo dell'organizzazione di manifestazioni fieristiche “business”, oltre a creare sviluppo fra le imprese, ha sempre puntato sulla ricerca di aziende espositrici leader sul mercato europeo, e proprio questo ha permesso anche ad Expo della Pubblicità di divenire la seconda fiera più importante d'Italia dopo il PTE di Milano.

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

Detrazioni e deduzioni irpef 2016 arrivano i chiarimenti dell'Agenzia

“

Molte le novità introdotte per la compilazione del modello 730; si va dalle spese mediche al bonus mobili e ristrutturazioni. Ecco una breve guida per orientarsi tra le circolari

”



di **Caterina Cannata**

L'Agenzia delle Entrate, con la **Circolare n°3/E 2016 del 2 marzo 2016** relativa a

“Questioni interpretative prospettate dal Coordinamento Nazionale dei Centri di Assistenza Fiscale e da altri soggetti”, ha rilasciato importanti chiarimenti in merito ad alcune tipologie di spese detraibili/deducibili e in particolare con riferimento a: spese sanitarie, bonus mobili, bonus ristrutturazione e riqualificazione energetica, pertinenza abitazione principale, acquisto immobili da locare e deducibilità degli interessi passivi, credito d'imposta per le imposte pagate all'estero, spese per la frequenza scolastica.

Andiamo con ordine: Spese sanitarie

Il primo punto della Circolare riguarda le spese sanitarie e, in particolare, le spese per prestazione di **mesoterapia, ozonoterapia e grotte di sale**.

Il Ministero della Salute, su interpello dell'Agenzia, ha precisato che le prestazioni di mesoterapia e ozonoterapia sono ascrivibili all'ambito delle procedure e pratiche di natura sanitaria anche se non incluse nei livelli essenziali definiti a livello nazionale.

Pertanto, le spese relative a tali trattamenti effettuati da personale medico o da personale abilitato dalle autorità competenti in materia sanitari, sono ammesse in detrazione.

E' necessario, però, che le predette spese siano correlate ad una prescrizione medica, idonea a dimostrare il necessario collegamento della prestazione resa con la cura di una patologia.

Diversamente, per ciò che riguarda i trattamenti di **“haloterapia” o grotte di sale**, il medesimo Ministero sta svolgendo approfondimenti sulla riconducibilità di tale



tipo di trattamento all'ambito delle procedure sanitarie. Le relative spese, quindi, non sono allo stato detraibili.

Per quanto riguarda le spese sostenute per il pedagogo, in funzione del parere tecnico fornito dal Ministero della Salute, l'Agenzia ritiene che il **pedagogo** non può essere considerato un professionista sanitario alla luce del suo percorso formativo, di conseguenza tali spese non sono detraibili.

Bonus mobili.

Sul bonus mobili si ha una apertura da parte dell'Agenzia che ammette la possibilità di fruire del suddetto bonus anche in caso di sostituzione della caldaia precisando che: La sostituzione della caldaia, in quanto intervento diretto a sostituire una componente essenziale dell'impianto di riscaldamento e come tale qualificabile intervento di “manutenzione straordinaria”, consente l'accesso al bonus arredi, in presenza di risparmi energetici conseguiti rispetto al

la situazione preesistente. Non rileva a tal fine il fatto che tale intervento sia riconducibile anche nell'ambito della lettera h) dell'art. 16-bis (ecobonus).

Sostituzione sanitari.

Nessuna agevolazione spetta per la sostituzione della vasca da bagno con sportello apribile o con box doccia. Secondo l'Agenzia, infatti gli interventi in esame non sono agevolabili ai sensi dell'art. 16-bis TUIR, in quanto inquadrati tra gli interventi di manutenzione ordinaria.

Sarà possibile, invece, fruire della detrazione nel caso in cui la sostituzione dei sanitari sia integrata o correlata ad interventi maggiori per i quali compete la detrazione d'imposta come per esempio il rifacimento integrale degli impianti idraulici del bagno con innovazione dei materiali, che comporti anche la sostituzione

dei sanitari.

Pertinenza abitazione principale.

Nella eventualità in cui due soggetti siano proprietari di due immobili diversi adibiti ad abitazione principale ma abbiano in comproprietà la relativa pertinenza, l'Agenzia precisa che ogni comproprietario può dedurre la quota di rendita della pertinenza, adibita a servizio dell'abitazione principale, pari alla percentuale di possesso della pertinenza stessa.

Con riferimento, invece, agli interventi di recupero del patrimonio edilizio per individuare il limite di spesa

su cui calcolare la detrazione è necessario tener conto del numero delle unità immobiliari abitative servite dalla pertinenza stessa. Gli interventi edilizi effettuati sulla pertinenza non hanno, infatti, un autonomo limite di spesa detraibile ma rientrano nel limite previsto per l'unità abitativa di cui la pertinenza è al servizio cioè il limite di spesa detraibile deve essere riferito all'unità abitativa e alle sue pertinenze unitariamente.

associazioni

I danni provocati da un camion in sosta sono coperti da RCA auto

“

Lo dice una sentenza della Cassazione in relazione a un sinistro specifico: il veicolo è sempre considerato in “circolazione” anche quando si trova parcheggiato in aree a questa destinate

”



di Giovanni Rinzivillo

Cosa vuol dire “circolare sulla strada”? Secondo la Cassazione il camion circola sulla strada anche se è in sosta, almeno rispetto all'ingombro degli spazi che servono alla circolazione o alle operazioni che effettua allo scopo di poter partire. Attenzione, non si tratta di una questione secondaria. Nel caso valutato dalla Suprema Corte, infatti, c'era in ballo la morte di un uomo provocata dalla rampa del rimorchio di un autocarro parcheggiato su una via pubblica, vicino a un'officina in cui doveva essere riparato. Per la precisione l'uomo era stato colpito al volto dalla rampa del “carrellone” a rimorchio dell'autocarro, dopo che il proprietario del veicolo per prepararlo alla riparazione, aveva sganciato il tirante della rampa, senza calcolare la distanza che lo separava dall'uomo posto alle sue spalle. Il quale appunto, investito dalla stessa rampa, riportava lesioni mortali.

I familiari del defunto avevano citato il proprietario del camion e la compagnia di assicurazione per chiedere un risarcimento dei danni. Richiesta accolta in primo grado ma respinta in appello, dove invece a prevalere era la compagnia che assicurava il camion, che sosteneva come il sinistro non rientrasse tra gli eventi derivanti da circola-

zione stradale in quanto la manovra che aveva provocato l'incidente mortale, vale a dire lo sganciamento della rampa, era avvenuta con il veicolo in sosta.

Ma gli eredi del defunto hanno proseguito il processo in Cassazione, dove invece hanno avuto ragione. Secondo i giudici della Suprema Corte, infatti, anche l'arresto del veicolo è incluso nella circolazione stradale e di conseguenza affinché sia coperto da RCA auto è necessario che «mantenga le caratteristiche che lo rendano tale in termini concettuali e, quindi, in relazione alle sue funzionalità non solo sotto il profilo logico ma anche delle eventuali previsioni normative, risultando invece in-

differente l'uso che in concreto se ne faccia, purché esso rientri nelle caratteristiche del veicolo medesimo». E quindi quando si trova su aree destinate alla circolazione, qualsiasi uso se ne faccia è sempre da considerarsi «circolazione» ai sensi dell'art. 2054 c.c. Di conseguenza l'assicurazione andrà a coprire tutti questi usi.

La cosa nel caso in questione era che, nel momento dell'incidente, il veicolo non era sotto il controllo del conducente e quindi anche per il proprietario non c'era nulla da fare per potersi sottrarre a responsabilità, se non quello di invocare il caso fortuito. Ma un eventuale guasto tecnico, come quello che si ipotizza nel caso in questione, non basta a sollevarlo dall'onere di risarcire il danno.



CORSO OBBLIGATORIO



“Il Cronotachigrafo digitale: Obblighi e utilizzo”. Prossimo corso il 2 aprile 2016

Come noto dall' art. 33 del Regolamento UE 165/2014 (entrato in vigore il 02/03/2016, come previsto dall'art. 48 del Regolamento UE 165/2014), viene stabilito espressamente che: “Le imprese di autotrasporto garantiscono che i propri conducenti ricevano una formazione e istruzioni adeguate per quanto riguarda il buon funzionamento dei tachigrafi, che siano digitali o analogici, effettuano controlli periodici per garantire che i propri conducenti li utilizzino correttamente e non forniscono ai conducenti alcun incentivo diretto o indiretto che possa incoraggiare ad un uso improprio dei tachigrafi”.

Da ciò deriva la prescrizione prevista dall' art. 174 comma 14 del Codice della Strada e che impone la sanzione da 327 € a 1.306,39 € che insiste unicamente in capo all'azienda e in aggiunta alle sanzioni a carico del conducente (per le quali l'azienda è comunque solidamente responsabile).

Per dimostrare la formazione svolta ed evitare il rischio della sanzione, è consigliabile che i conducenti tengano a bordo del veicolo l'attestato di frequenza al corso sul cronotachigrafo.

Corso obbligatorio: “Il Cronotachigrafo digitale: Obblighi e utilizzo” - Prossimo corso: 2 Aprile 2016 presso FAI Sicilia c/o Confcommercio Catania, via Mandrà 13.

AUTOSTRADE

ANAS, il 16% delle risorse investite in Sicilia

«Su un pacchetto di 20 miliardi di investimenti, l'Anas in Sicilia sta investendo il 16%: All'isola abbiamo destinato 3,3 miliardi di euro, così ripartiti: 1,52 mld per la manutenzione straordinaria, 1,78 mld per nuove opere». L'ha annunciato la componente del cda Anas Francesca Moraci, a Palermo, illustrando il piano pluriennale 2015-2019. «È la prima volta – ha sottolineato – che viene realizzato un piano poliennale, mentre fino-

ra si è proceduto con Accordi di programma quadro senza avere una visione di sistema». Al momento Anas ha in Sicilia investimenti «per opere in corso e in fase di attivazione pari a 2,6 mld». Inoltre ammonta a 872 milioni di euro il piano degli investimenti dell'Anas destinati all'autostrada A19 Palermo-Catania. In merito ai lavori in corso sul viadotto Hимера entro fine aprile si avrà concretezza sulla riapertura.

50&più enasco

Invalidità civile, pochi euro in più



**Rivalutate, quest'anno, solo alcune prestazioni, non tutti, però, avranno diritto agli esigui aumenti
Ecco i requisiti e le categorie per acquisire il diritto alle prestazioni e all'assegno di accompagnamento**



Rivalutate quest'anno solo alcune prestazioni agli invalidi civili. Il tasso provvisorio di perequazione per il 2016, rilevato dall'Istat, si è attestato a -0,1% la gran parte dei pensionati si sono dovuti accontentare di un trattamento pensionistico identico a quello percepito nel 2015. Ma c'è una particolarità: l'indice di rivalutazione non è unico. In particolare, alle prestazioni che sono denominate "pensioni" si applica il tradizionale tasso di inflazione Istat (indice delle famiglie di operai e impiegati - FOI) mentre ad alcune indennità ed assegni si applica il tasso di variazione delle retribuzioni del settore industriale (indice di dinamica salariale) pari quest'anno a +2,12%. Come si ricorderà, poi, con il decreto legge n. 76 del 2013, è stata posta la parola fine alla querelle scoppiata tra gli invalidi e l'Inps, a seguito di un intervento della Corte di Cassazione che aveva stabilito che le prestazioni di invalidità (assegno ordinario e pensione di inabilità) dovessero essere erogate in conformità ai limiti reddituali riferiti non solo all'invalido ma anche al nucleo familiare compreso il coniuge. Sulla questione grazie anche alla dura posizione assunta da tutte le associazioni dei pensionati, compresa la nostra **50&Più**, tutto si è risolto al meglio. Auguriamoci che anche per gli anni avvenire, gli invalidi civili possano ottenere i trattamenti di invalidità in base solo al proprio reddito e senza tener conto di eventuali redditi familiari.

Per quanto riguarda i requisiti, per acquisire il diritto all'invalidità e all'assegno di accompagnamento, nulla è cambiato e allo stato attuale sono considerati invalidi tutti coloro affetti da minorazioni di vario tipo non riconducibili a causa di guerra, di servizio e di lavoro, che appartengono ad una delle seguenti categorie:

i cittadini di età compresa tra i 18 e i 65 anni affetti da menomazioni congenite o acquisite che comportano una riduzione della capacità di lavoro non inferiore ad 1/3;

i minori di 18 anni con difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie dell'età;

i cittadini con più di 65 anni non autosufficienti.

In base al grado d'invalidità riconosciuto, si possono ottenere i seguenti benefici:

- **il 33,33 per cento** (un terzo) è la soglia minima per essere considerato invalido ed avere diritto alle prestazioni protesiche e ortopediche;

- **il 46 per cento** consente all'invalido di ottenere l'iscrizione nelle liste speciali del collocamento obbligatorio;



- **il 74 per cento** è la soglia invece per ottenere l'assegno economico mensile di assistenza.

L'assegno di assistenza.

Agli invalidi con età tra i 18 e 65 anni ed un grado di invalidità compreso tra il 74 e il 99 per cento, spetta un assegno mensile di assistenza per 13 mensilità. Per fruire dell'assegno - pari quest'anno a 279,47 mensili - l'invalido deve essere disoccupato, residente in Italia e avere un reddito annuo personale (quello del coniuge non conta) che non superi un determinato limite (4.800,38 per il 2015 e 2016). In presenza di queste condizioni, anche i cittadini stranieri, compreso gli extracomunitari se titolari di carta di soggiorno, possono ottenerlo. Anche quest'anno i titolari di detta prestazione debbono presentare l'apposito modello on-line tramite il Caf, in cui debbono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non svolgere attività lavorativa. La dichiarazione va inviata all'INPS entro ottobre prossimo (salvo proroga) ed è essenziale per conservare il diritto all'assegno.

La pensione di inabilità.

Spetta agli invalidi ai quali sia stata riconosciuta un'inabilità lavorativa totale e permanente del 100 per cento.

L'importo è pari a quello stabilito per l'assegno di assistenza, ma le condizioni di accesso anche se al momento restano più facili, in quanto il limite di reddito annuo personale è molto più elevato (16.532,10 per il 2015 e 2016), c'è da augurarsi - come già sopra indicato - che detto limite reddituale non venga modificato dalla legge e resti riferito solo al titolare della pensione non anche al coniuge.

L'indennità di accompagnamento.

Questa prestazione è un sostegno economico che viene erogato alle persone che non sono in grado di camminare o di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita (mangiare, lavarsi, vestirsi ecc.). L'importo dell'inden-

nità, pari a 512,34 mensili, viene erogato per 12 mensilità. È importante evidenziare che detta prestazione viene concessa a prescindere dall'età e dalle condizioni economiche dell'interessato. Possono ottenerla a qualsiasi età, sia le persone meno abbienti che i benestanti. Non è poi legata alla composizione del nucleo familiare, non è reversibile e non è incompatibile con lo svolgimento di attività lavorative.

È cumulabile con la pensione d'inabilità e con altre prestazioni spettanti per altre minorazioni civili ai ciechi e ai sordomuti.

Sono esclusi dal beneficio gli invalidi ricoverati gratuitamente presso strutture pubbliche. Ciò vale anche per i ricoveri in reparti di lungodegenza o di riabilitazione. Non hanno invece alcuna rilevanza i ricoveri per terapie contingenti o comunque di breve durata. Chi è già titolare dell'indennità deve attestare la propria condizione di "non ricoverato" in via permanente, con una dichiarazione anch'essa da inviare all'Inps on-line tramite il Caf entro ottobre prossimo (salvo proroga).

La maggiorazione delle prestazioni.

Gli invalidi civili totali, i sordomuti e i ciechi civili assoluti, titolari della relativa pensione, di età pari o superiore a 60 anni possono ottenere una maggiorazione fino all'importo di euro 638,33 mensili previsto per quest'anno (già vecchio "milione" di lire). Il diritto a tale aumento per il 2016, è subordinato ai seguenti limiti di reddito: pensionato solo (non coniugato) con redditi non superiori a 8.298,29 annui; pensionato coniugato con redditi propri non superiori a 8.298,29 e redditi propri sommati a quelli del coniuge non superiori ad 14.123,00 annui. Ai fini del raggiungimento dei prescritti limiti di reddito si considerano non solo tutti i redditi soggetti all'IRPEF ma anche quelli esenti (esempio: la pensione di invalidità civile, la rendita INAIL ecc.) e quelli con ritenuta alla fonte (interessi bancari e postali, rendite da titoli di Stato ecc.). In altre parole bisogna denunciare tutto eccetto i redditi provenienti da: casa di abitazione, pensione di guerra, assegno di accompagnamento, trattamento di famiglia, sussidi erogati da Enti Pubblici senza carattere di continuità. È opportuno, comunque, data la particolare materia e la procedura telematica adottata dall'INPS, rivolgersi agli uffici del Patronato **50&PiùEnasco** e del **50&PiùCaaf** i quali gratuitamente e presenti su tutto il territorio nazionale, sono in grado di fornire ogni informazione e provvedere all'inoltro on-line della domanda e/o delle sopra citate dichiarazioni all'Istituto previdenziale.